



FRANCO LOVIGNANA  
Vescovo di Aosta

Prot. 174/18

Aosta, 24 marzo 2018

**OGGETTO: Indicazioni circa la scelta di padrini e madrine per i sacramenti del Battesimo e della Confermazione alla luce della recente Nota pastorale della Conferenza Episcopale Piemontese**

Caro Confratello,

Prendendo atto di quanto auspicato dalla *Nota pastorale* della Conferenza Episcopale Piemontese *“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”* e di quanto ci siamo detti in occasione dell’incontro a Saint-Pierre lo scorso 5 marzo e successivamente in Consiglio presbiterale, ho fissato alcuni punti sulla questione ‘padrini/madrine’ in modo da assumere tutti una **prassi uniforme**.

✓ Al di là del rapporto di parentela o di amicizia con la famiglia che chiede il Battesimo o la Cresima, il padrino e la madrina sono chiamati ad accompagnare il battezzato/cresimato in un cammino di vita cristiana attraverso la vicinanza e la testimonianza cristiana.

✓ Pastoralmente, per il Battesimo cerchiamo di valorizzare al massimo il ruolo dei genitori e di introdurre la figura dei catechisti battesimali che, oltre a preparare alla celebrazione del Sacramento, possono continuare ad accompagnare la famiglia nello spazio di tempo che corre tra il Battesimo e l’inizio del catechismo.

✓ Pastoralmente, per la Cresima, oltre ai genitori, valorizziamo il ruolo dei catechisti che si prendono effettivamente cura del cammino di fede e di preparazione dei ragazzi. Per questo motivo chiedo che nel momento della Crismazione accanto a me siano sempre presenti il parroco e i catechisti dei cresimandi.

✓ Rimane ovviamente valida la disciplina canonica circa i requisiti richiesti per assumere l’ufficio di padrino/madrina nella celebrazione del Battesimo e della Cresima:

- essere cattolico e aver già ricevuto la Cresima e l’Eucaristia,
- avere compiuto sedici anni,
- condurre una vita conforme alla fede e all’incarico che assume (onestà, pratica religiosa, situazione matrimoniale e familiare regolare),
- non essere scomunicato (ad es. chi ha chiesto la separazione formale dalla Chiesa).

Coloro che, pur essendo liberi di stato, decidono di convivere e quanti sono separati/divorziati risposati civilmente o conviventi non possono quindi assumere l’impegno di padrino e madrina. Per completezza va detto che, all’interno di un reale cammino di fede e di un

percorso di discernimento un/a separato/a divorziato/a risposato/a civilmente può maturare, con l'accompagnamento di un sacerdote e a certe condizioni, la possibilità di fare da padrino/madrina.

✓ È bene ricordare che la figura del padrino/madrina non è obbligatoria né per il Battesimo né per la Cresima.

✓ Per la Cresima è bene scegliere il/la padrino/madrina del Battesimo, se ha conservato i requisiti. Inoltre, per la Cresima possono essere proposti come padrini/madrine proprio i catechisti dei cresimandi.

✓ Qualora i genitori non riuscissero a comprendere appieno il ruolo e il significato ecclesiali del padrino e della madrina o non riuscissero a trovare persone idonee e insistessero per la presenza di una persona non idonea, questa può essere ammessa in qualità di testimone accanto al padrino o alla madrina o anche senza di essi. Il testimone dev'essere cristiano e avere compiuto i sedici anni.

✓ Nel caso sia presente un testimone per il Battesimo, questo non viene interpellato nella domanda rivolta al/la padrino/madrina. La domanda viene rivolta solo al/la padrino/madrina se presente, diversamente viene omessa. Per non creare difficoltà nel momento della celebrazione, riserviamo ai soli genitori e al ministro il tracciare il segno di croce sulla fronte del battezzando.

✓ Per la Cresima il testimone accompagna il cresimando come il padrino e la madrina.

✓ Sui Registri di Battesimo e di Cresima, la presenza del testimone viene registrata sbarrando la voce *padrino/madrina* sostituendola con la voce *testimone*.

Ho pensato di allegare a questa circolare una mia lettera da consegnare ai genitori che chiedono il Battesimo o la Cresima per i propri figli e insieme un foglio da far avere a coloro che i genitori scelgono come padrini/madrine (o testimoni). In questo foglio sono presentati il significato e i requisiti della figura del padrino e della madrina. La persona scelta dalla famiglia, dopo aver attentamente valutato l'impegno che comporta il ruolo di padrino/madrina, sottoscrive il foglio assumendosi l'impegno di fare il padrino o la madrina oppure, riconoscendo di non averne i requisiti, chiede di essere ammesso al ruolo di testimone.

Ovviamente la mia lettera suppone, accompagna e non sostituisce l'incontro personale e il dialogo del parroco con i genitori.

D'ora innanzi, nella nostra diocesi, non sarà quindi più necessario richiedere al proprio parroco la dichiarazione di idoneità per fare il padrino o la madrina. Resta comunque da chiedere il certificato di Cresima.

Con l'occasione auguro di cuore a te e alla/e tua/e comunità una Santa Pasqua.

  
  
\* Franco Lovighana